

Una lettera

Come mi è arrivata...

Carissimo Andrea

Ieri sera ho aperto il computer; grazie del messaggio che mi hai mandato; ho visto in arrivo anche l'allegato che, dopo vari tentativi, non sono riuscito ad aprire. Dal titolo mi sembra molto importante e prezioso, ma nessuno dei miei amici riesce ad aprirlo. Mi dicono che è un "boccone" troppo grande, tanto che ha intasato la posta. Vedi se riesci a ridurlo o a dividerlo; il mio computer riceve allegati solo in dimensioni accettabili.

Giorni fa, il mio nipotino vispo e birichino, di nascosto dalla mamma si era impossessato d'una bella porzione di formaggio "grana"...; ma, per quanto manovrasse con la bocca e con le mani, non ne ha assaggiato neppure una briciola; troppo duro per le sue manine, troppo grosso per la sua boccuccia.

Non ti dico che fine ha fatto il grosso e famoso tomo che il mio professore mi ha regalato il giorno della mia laurea. Anche i miei amici lo ammirano al centro dello scaffale dove l'ho piazzato. Rilegatura pre-

ziosa e costosa; caratteri e stampa tra i più accattivanti. Ne lodano il titolo, ma non vanno oltre e non si lasciano vincere dalla tentazione di sfogliarne anche una sola pagina.

Sapessi quanto mi nutrono le semplici pagine di qualche tuo libretto che mi presenta il vangelo in parabole. Sono appetitosi e deliziosi bocconcini che, mentre dilettono l'intelligenza, riempiono e muovono il cuore. Ciao. Liborio

...così te la spedisco.

